

Inserire il sistema delle piccole città alpine nei processi innovativi

CARLO SOCCO

La ricerca sulle piccole città delle Alpi, oltre alle singole tematiche settoriali relative ai vari casi di studio, ha consentito di affrontare un tema di ordine più generale, che può essere riassunto nel seguente quesito: si possono individuare politiche che consentano anche alle piccole città di partecipare ad un più generale processo innovativo, che richiede crescenti economie di scala, che solo le grandi agglomerazioni metropolitane sembrano garantire?

A questo quesito, il progetto AlpCity offre una risposta positiva individuando una strategia comune delle piccole città alpine in grado di porle nel ruolo di soggetti attivi dei processi di innovazione, tali da garantire crescenti livelli di sostenibilità dell'insediamento antropico in quel particolare ambiente che è costituito dal massiccio alpino.

In sintesi, la proposta si basa sulla costituzione di un network permanente con funzione di learning organization, in grado di accelerare il trasferimento delle lezioni apprese dalla realizzazione delle migliori pratiche di tipo innovativo.

La proposta si incentra proprio sul processo di trasferimento, troppo spesso sottovalutato, ma di importanza cruciale nella diffusione dell'innovazione.

La ricerca ha messo in luce la complessità del processo di trasferimento, la cui riuscita non richiede solo la diffusione di una capacità di fare (building capacity) specifica di ogni pratica, ma richiede anche requisiti di contesto istituzionale, giuridico, finanziario ed organizzativo che sono decisivi per la trasferibilità.

Il modello di learning organization suggerito presenta un interesse che va al di là del tema specifico delle piccole città alpine, ponendosi come sperimentazione di una concreta politica di diffusione dell'innovazione nel sistema della pubblica amministrazione.